

PERIODICO DELLA COMUNITA'

PERIODICO BIMESTRALE GRATUITO
N. 1 - SETTEMBRE 1977

Direttore Responsabile : Assessore MACCHI DANTE
Redattori : CASTIGLIONI - BANFI - COLOMBO RITA
FARDELLI - CAPROLI
Stampato dalla litotografia Margutti
Autorizzazione Tribunale di Busto Arsizio 27-9-77 n. 15

PRESENTAZIONE

Il «**PERIODICO DELLA COMUNITA'**» nasce per iniziativa di questa Amministrazione Comunale («**Unità Popolare**»).

Prende il via dopo una riunione avuta nello scorso maggio con tutte le forze politiche e sociali costituite in Gorla. Emerge in questa riunione la formazione della redazione, (Assessore alla Partecipazione, un rappresentante per ogni partito costituente il Consiglio Comunale, un rappresentante per le Scuole, la Cultura, lo Sport), il regolamento e la finalità.

Il giornale prevede uno spazio riservato ai rappresentanti delle organizzazioni gorlesi: politiche, culturali, religiose, sportive, etc., è dunque un momento di unità.

Inoltre si è lasciato uno spazio per i vostri articoli affinché voi possiate esprimere le vostre idee e i vostri interessi.

Noi, però, non vorremmo fermarci qui, ad un discorso solo sulla carta, ma desidereremo arrivare ad iniziative concrete per favorire e sviluppare la partecipazione di tutti, con dibattiti, incontri sui temi che verranno proposti da voi.

Si accetterà, inoltre, una piccola rubrica di compravendita gratuita (es. libri, auto, francobolli, etc., cioè tutte le piccole cose).

Ci auguriamo che voi accettiate questa apertura democratica inviandoci le vostre lettere in busta chiusa e firmata indirizzata a:

«**PERIODICO DELLA COMUNITA'**»
PRESSO COMUNE - PIAZZA MARTIRI
GORLA MAGGIORE

Il giornale verrà inviato ogni due mesi a tutte le famiglie residenti o no a Gorla Maggiore.

La REDAZIONE

FARMACIA - ORARI

GIORNI FERIALI - Mattino dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- Pomeriggio dalle ore 15 alle ore 19,30

GIORNI FESTIVI e SERVIZIO NOTTURNO

Il servizio farmaceutico notturno e festivo sarà assicurato con turno settimanale dalle Farmacie di Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate. La Farmacia di turno farà servizio per i casi di urgenza dalle ore 20 del sabato sera alle ore 20 del sabato successivo.

Questi i turni settimanali fino al 22-10:		
Farmacia di Gorla Minore	dal 10-9	al 17-9
Farmacia di Gorla Maggiore	dal 17-9	al 24-9
Farmacia di Marnate	dal 24-9	all' 1-10
Farmacia di Gorla Minore	dall' 1-10	all' 8-10
Farmacia di Gorla Maggiore	dall' 8-10	al 15-10
Farmacia di Marnate	dal 15-10	al 22-10

COMUNE DI CHI ?

Più volte mi è capitato, parlando con cittadini che, per varie ragioni, sono venuti a rendermi visita in municipio, di trovarmi davanti a delle persone per le quali il "Comune" è controparte, avversario degli individui, sempre pronto e attento a far trionfare le ragioni della forza sulle ragioni della ragione.

Talora il "Comune" viene identificato col sindaco, tal'altra con la giunta, tal'altra ancora con l'amministrazione nel suo complesso e addirittura con gli impiegati comunali.

Non è raro il caso in cui si sente dire: "Voi del Comune, perchè non fate questo? perchè non fate quest'altro?". Oppure: "perchè questo in questo modo? quest'altro in quest'altro modo?" e così via, con battute di tal fatta.

L'atteggiamento, per cui il "Comune" è nemico, è un po' la riproduzione in miniatura di ciò che pensiamo dello Stato, delle sue leggi, delle sue istituzioni. Il paragone, francamente, è un po' tirato, ma è a mò di esempio, per cercare di capire che, se è vero, come io credo sia vero, che l'Italia è alla bancarotta, tutti dobbiamo chiederci perchè siamo a tal punto e porci in posizione autocritica. Se la verifica della situazione italiana ha come risultato che siamo alla bancarotta, beh, individuiamo le cause e cerchiamo di ricostruire, alimentando il nostro fare di quella **pazienza storica** che non ci fa vedere i risultati dall'oggi al domani, che, però, assunta come criterio ispiratore del nostro operare, a lunga distanza può produrre frutti pregiati.

Forse sono uscito dal seminato. Torniamo allora al "Comune", al "nostro Comune", che non è il municipio, non è l'amministrazione in quanto tale, non è il sindaco, ma è **l'insieme dei cittadini nel loro lavoro, nel loro studio, nelle loro relazioni intersoggettive**, nel loro vivere con gli altri, che è la vita di una collettività che non si può muovere a rincorrere questo o quel particolare problema, dove l'interezza del singolo è prevalente e contrario agli interessi della maggioranza, ma dove i problemi di tutti, emergenti con forza dal tessuto sociale e civile della cittadinanza, devono essere assunti come prioritari rispetto agli interessi dei singoli e avviati a soluzione.

Per questo è necessaria una maggior partecipazione dei cittadini alla vita del paese, una partecipazione non confusionaria, ma articolata nelle varie istituzioni, e, per ciò stesso, organica, programmata, creativa.

Io credo che una maggior partecipazione, che sia fondata sui presupposti che sopra ho elencato, sia la molla che può sollevare il nostro paese da diverse difficoltà in cui versa: il tentativo di capire che cosa succede nella vita politica ed amministrativa non deve essere privilegio di pochi, ma oggettiva possibilità di autogoverno, arricchimento personale ed interpersonale continuo, rifondazione dell'essere società civile come fondamentale dimensione umana.

Per cui il **primo passo** è quello di **riflettere insieme**, amministratori, partiti, cittadini.

Il **secondo passo** è quello di **dialogare intendendosi**, instaurando un continuo fecondo dibattito tra tutte le forze presenti in paese.

Il **terzo passo** è **crescere**, il contrario di scomparire, e cioè attuare e realizzare quegli interventi necessari alla nostra comunità gorlese.

Ho detto alcune cose, così, di getto, senza pretesa con la speranza di sollecitare qualcuno o, chissà, forse tanti.

Mi auguro che il "Periodico della comunità", che nasce con questo primo numero, sia un valido strumento di comunicazione per tutti.

Il Sindaco

P.C.I. Note di una esperienza amministrativa

Il giornale che esce oggi con il suo 1° numero concretizza un punto essenziale del programma di unità popolare: stimolare la partecipazione dei cittadini garantendo un'informazione capillare e continua.

Vogliamo sottolineare a questo proposito che a tutti è riservato uno spazio per i propri articoli, per esprimere le proprie idee a garanzia di un ulteriore sviluppo di vita democratica del paese a cui il Partito Comunista ha sempre dato il suo contributo.

Rimane fondamentale l'invito a tutti i gorlesi di partecipare alla vita di questo giornale con i loro articoli, le loro proposte perchè noi crediamo che solo in questo modo si svilupperà il contenuto e il valore di questo giornale.

In questo nostro 1° articolo ci proponiamo di esaminare i metodi di lavoro dell'amministrazione comunale in questi ultimi tempi; guardando al primo anno di amministrazione dell'unità popolare si è evidenziato un periodo di incertezze e disorientamento dovuta alla mancanza di esperienza.

I nostri consiglieri si sono trovati di fronte alla necessità di comprendere da vicino il funzionamento amministrativo del comune per cui alcune volte è venuto a mancare un dialogo con la popolazione.

Possiamo riassumere i pochi momenti d'incontro:

— Assemblea sul progetto di costruire in Gorla Maggiore campi da tennis da parte di una società privata con chiari intenti speculativi; assemblea informativa sulla legge regionale n. 51 (Piani regolatori generali); assemblea sulla necessità di sistemare il salone cinema-teatro.

Si è passati in seguito a una fase esecutiva in cui ci si è addentrati nella realizzazione del Piano Regolatore e, tenendo fede agli impegni programmatici di una maggiore presenza della popolazione, si sono organizzati numerosi dibattiti in cui i partiti, le forze sociali e i cittadini hanno dato il loro contributo per la stesura del piano.

Il fattore dell'inesperienza i grossi problemi da risolvere hanno determinato periodi di crisi amministrativa risolta con l'impegno e la volontà politica delle componenti socialista, comunista, indipendente che hanno rivisto e precisato il programma elettorale ponendo delle scadenze precise ai singoli punti del programma ed effettuando dei cambiamenti all'interno della giunta comunale.

Il nuovo documento programmatico della maggioranza ha favorito la partecipazione sulla vita comunale istituendo la conferenza dei capi-gruppo e dei segretari politici, un mezzo per discutere e verificare con i partiti gorlesi le iniziative proposte dalla giunta; l'istituzione dell'assessorato alla partecipazione il cui compito principale è quello di studiare i metodi per attuare una più larga partecipazione della popolazione alla vita comunale.

Questa fase politica è l'inizio di un discorso più vivo, dove il cittadino assume un ruolo determinante per la realizzazione dei programmi politici amministrativi.

Concludendo questa nostra esposizione, ci auguriamo che attorno al "Periodico della comunità" si sviluppi un momento di unità che possa concretizzarsi in iniziative per comprendere la realtà gorlese.

Sez. Partito Comunista
di Gorla Maggiore

IL DIRETTIVO

D. C. RIFLESSIONI POLITICHE

Dopo ogni esperienza nuova ed in punti nevralgici della propria attività, ciascuno di noi compie riflessioni e stila bilanci su quanto gli sta accadendo. Quale migliore occasione di questa dunque, per esporre alcune riflessioni sulla vita politica di Gorla?

Ritornando alle ultime elezioni amministrative, devo sottolineare con soddisfazione, essendo il segretario di un partito politico, che un grande numero di persone si è avvicinato alla vita politica, discutendo di amministrazione.

Non ho una lunga esperienza, ma penso di non sbagliare affermando che mai negli ultimi 10-15 anni si è avuto in Gorla tanto interesse per la politica. E questo è senz'altro indice di maturità.

Responsabili i partiti di questa mobilitazione? Forse. Di certo responsabili però, nel caso che questo interesse vada scemando. Il risultato della consultazione elettorale lo conoscono tutti e non voglio qui dilungarmi in considerazioni più o meno polemiche, voglio solo soffermarmi su quanto promesso dall'attuale maggioranza di Unità Popolare, non spogliando il programma elettorale né tanto meno il più "allegro" foglio aggiuntivo, ma sottolineando i principi espressi e ribaditi in tutta la campagna elettorale e cioè "PARTICIPAZIONE" ed "INFORMAZIONE".

Questi concetti si intersecano ed hanno numerosi legami fra loro ma la sostanza è una sola: in parole povere significano che si vuol portare al momento decisionale il numero maggiore di

persone, far sì, cioè, che tutta la popolazione abbia la possibilità di decidere sulla vita comunitaria.

Esaminando quanto è avvenuto nella vita pubblica, devo purtroppo constatare che proprio questi concetti sono stati disattesi. Subito dopo le elezioni, nel primo periodo di questa amministrazione, il termine partecipazione è stato sì usato, qualche assemblea è stata sì convocata, ma al di là dell'uso dei termini non è mai esistito il momento di "raccolta" di quanto la popolazione esprimeva, ma al massimo un momento di informazione di quanto pochi avevano già deciso.

Caratteristica di questo periodo è stata l'assemblea per la presentazione della variante al p.d.f.. Durante l'assemblea infatti siamo stati informati di quanto la maggioranza intendeva fare, senza possibilità di modifica.

Chiuso questo periodo con un'altra assemblea, durante la quale si è tentato di scoprire, con scarso apporto della maggioranza, a cui componente era assente (alla faccia della partecipazione), i perché di una crisi, arriviamo al rimpasto!

La cosa aveva sorpreso un po' tutti quanti, visti i risultati dell'assemblea, ma poi si è saputo che abili e segreti contatti, presente stavolta anche il Psi, avevano portato all'espressione dell'attuale giunta ed al nuovo sindaco.

Risultò subito chiaro l'impegno assunto dalla nuova giunta: bisognava fare, occorreva realizzare ciò che non si era fatto prima.

Questo impegno nascondeva però tra le righe un grosso tranello: non parlava di "come" fare. L'abbiamo subito capito dopo le prime iniziative. Lo scopo primario diventava la realizzazione. I concetti qualificanti della campagna elettorale vengono dimenticati: di partecipazione non si parla più. Da allora infatti il contatto con la popolazione avviene solo attraverso il Consiglio Comunale.

Non più assemblee, ma burocrazia e carta da bollo.

Il rifiuto di quanto la popolazione esprime è all'ordine giorno. La frase più ricorrente è: "Tanto andiamo avanti ugualmente".

Quando, sollevando molto fumo, si interroga la popolazione con questionari, si nasconde ad essa quali fini si cerca di raggiungere, e come saranno usate le risposte ottenute. Vengono nascosti persino i risultati statistici dell'inchiesta e come questi risultati sono stati utilizzati.

L'ultima fase del periodo amministrativo è ancora più scorcertante. I piani attuativi vengono avallati nel mese di agosto, mese comunemente dedicato alle ferie. Nessuna assemblea viene convocata per discutere un così importante provvedimento.

TUTTO QUESTO E' UN INSULTO PER LA POPOLAZIONE.

Non è possibile che persone che si definiscono (per intervento carismatico?) di sinistra si comportino in modo tale!

Essi stanno tradendo quanto promesso durante la campagna elettorale dimostrando che quanto hanno blaterato non erano che futili parole.

Colombo Carlo
Segretario della sezione D.C.

A MO' DI ESEMPIO

Risposta al segretario politico della DC gorlese

Trascuriamo il prima. Non eravamo direttamente coinvolti, o lo eravamo in misura minore di quanto non lo siamo ora.

Veniamo all'adesso, a questa giunta qui, che si preoccupa tanto di fare, ma non del modo in cui fa.

Esempio: Alla conferenza dei capigruppo (sempre assente la DC) e dei segretari politici (talora assente la DC) si decide, (presente la DC) di incaricare un geometra per l'ufficio tecnico comunale. Il sindaco chiede che anche la minoranza presenti in breve tempo un nominativo da inserire nella commissione che deve scegliere il geometra. Passano i mesi e nessuno risponde. Viene il giorno della commissione: il segretario politico della DC entra nella commissione, lui in persona. Primo incontro: approcci, considerazioni generali. Si fissa il secondo incontro dei commissari: il giorno lo stabilisce, correttamente e democraticamente, il rappresentante della minoranza, perchè in altro tempo non può. Secondo incontro: chi ha visto il rappresentante della minoranza? Evviva la partecipazione! Alla faccia degli amministratori!

E ora chi partecipa poco o non partecipa mai, predica partecipazione. E' proprio vero che le prediche vengono spesso da pupilli spagliati. Quanto all'informazione, che il segretario DC dice che questa A.C. non realizza, che cos'è il "periodico della comunità"?

Giudichi chi non vede in modo miope: il revanchismo e l'ostinazione pura sono sempre alla porta.

BILANCIO COMUNALE

Consuntivo 1976 - Previsioni 1977 : CONSIDERAZIONI

Il BILANCIO COMUNALE dovrebbe essere l'atto amministrativo più importante della vita del comune perchè in esso viene tradotto in cifre tutto ciò che gli amministratori comunali vogliono realizzare durante la gestione per il soddisfacimento dei bisogni e delle richieste di tutti i cittadini del paese.

Ho detto dovrebbe essere perchè in effetti il bilancio comunale ha perso la prerogativa di ESSERE l'atto più importante, poiché lo Stato ha ridotto gli Enti Locali a semplici contabili in quanto le entrate sono dallo stesso stabilite, i finanziamenti a mutuo agevolato, malgrado tutte le leggi in vigore, non si possono ottenere ed i finanziamenti a tasso libero sono troppo costosi.

La riforma tributaria ha abolito l'imposta di famiglia e l'imposta di consumo ed ha istituito l'IRPEF e l'ILOR, cioè ha sottoposto il cita-

dino a più pesante tassazione senza lasciare a questi la soddisfazione di pagare tasse che sicuramente entrano nelle casse del proprio Comune perchè l'IRPEF ritorna in piccola parte nelle casse comunali e dell'ILOR non si vede nemmeno l'ombra.

Questo stato di cose ha tolto al Comune la possibilità di gestire il bilancio, tuttavia ci sono delle esigenze economico-sociali che non si possono tralasciare e ciò porta inevitabilmente alla situazione di crisi in cui si trova il nostro Comune e tutti i Comuni perchè ora si è arrivati all'immobilismo ed alla impossibilità di continuare ad erogare i servizi pubblici e ad effettuare gli investimenti per l'acquisto di beni e servizi (scuole, asili, strade, fognature, campi sportivi, campi gioco ecc.).

E' tuttavia sintomatico il comportamento dello Stato, attraverso la Commissione Cen-

trale per la Finanza Locale, quando, senza, entrare nel merito di un bilancio presentato dall'amministrazione comunale per l'approvazione, concede il prestito per il pareggio del bilancio nella misura del 7% come è il caso del nostro Comune (richiesta: 102.732.000 concessione L. 9.700.000), concessione avvenuta a bilancio già chiuso da parecchio tempo.

Prima dell'esposizione delle cifre vorrei fare una considerazione sulla volontà dell'attuale amministrazione di contenere nei limiti del possibile la previsione della spesa per il corrente esercizio, senza tuttavia tralasciare quegli indirizzi economico-sociali che il Comune è chiamato a risolvere a nome dello Stato anche se questi ci affida compiti sempre più onerosi senza la corresponsione di adeguati sostegni finanziari che si spera vengano decisi nelle prossime sedute del Consiglio di Stato.

Ass. Banfi Ubaldo

ENTRATE		Consuntivo 1976	Previsione 1977
Entrate tributarie		20.903.956	29.300.000
Entrate per compartecipazione a tributi erariali		107.524.118	105.924.620
Entrate extratributarie		55.828.360	59.225.510
Entrate provenienti da alienaz. e ammortam. di beni patrimon. da trasf. e da rimborso di cred.		62.055.865	52.650.000
Entrate provenienti dall'assunzione di prestiti		38.066.566	384.426.232
Contabilità speciale		294.378.865	72.300.000
Totale complessivo			703.826.362
USCITE		Consunt. 1976	SPESA IN CONTO CAPITALE
Amministrazione Generale		58.706.724	Consunt. 1976
Giustizia		6.873.470	Previs. 1977
Sicurezza Pubblica		35.578.824	85.825.000
Istruzione - Cultura		—	200.000
Interventi in campo abitazioni		—	14.800.000
Interventi in campo sociale		63.483.210	53.819.902
Interventi in campo economico		32.564.323	—
Oneri non ripartibili		1.601.782	99.171.959
Totale complessivo		198.808.333	45.377.560
			7.900.000
			307.094.421
			62.114.265
			317.500.000
			Consuntivo 1976
			Previsione 1977
Totale generale delle uscite		198.808.333	307.094.421
Spese correnti		62.114.265	317.500.000
Spese conto capitale		6.792.631	6.931.941
Spese rimborso prestiti		38.066.566	72.300.000
Contabilità speciali		305.723.385	703.826.362
TOTALE			

Orario apertura al pubblico UFFICI COMUNALI:

DAL LUNEDI' AL VENERDI' — dalle ore 9 alle ore 12
— dalle ore 17 alle ore 18.30
SABATO — dalle ore 9 alle ore 12
UFFICIO TECNICO
GIOVEDI' e SABATO — dalle ore 10 alle ore 12
ORARIO RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI:
Sig. MARI GIAMPIERO - SINDACO:
Lunedì e venerdì - alle ore 18
Sig. BORGATTI ENRICO - VICE-SINDACO - ASS. URBAN.
Martedì e sabato - alle ore 11
Sig. BANFI UBALDO - ASSESSORE ALLE FINANZE
Lunedì e venerdì - alle ore 18
Sig. LUONI SERGIO - ASSESS. ALLA PUBBLICA ISTRUZ.
Venerdì - alle ore 18
Sig. MILLEFANTI ALESSANDRO - ASSESS. SANITA' - ASSISTENZA
Lunedì e mercoledì - alle ore 18
Sig. MACCHI ENRICO - ASSESSORE LAVORI PUBBLICI
Martedì e giovedì - alle ore 11 e alle ore 18
(a settimane alternate)
Sig. MACCHI DANTE - ASSESS. SPORT E PARTECIPAZ.
Sabato - alle ore 11

P.R.I. Costituito a Gorla Maggiore il gruppo

Non rimproverateci se in questo primo numero del "Periodico orlese" presentiamo solo un articolo politico, ma, essendo la prima volta che veniamo a contatto con Voi ufficialmente, ci sembra doveroso farlo.

Stanno, al momento, un piccolo gruppo politico armato di molta buona volontà ed onestà, che con l'aiuto di tutta la popolazione spera di poter fare molte cose nell'interesse della cittadinanza, perchè come motto noi abbiamo:

"un partito a servizio del cittadino e non viceversa".

Sostenitori della democrazia intesa come partecipazione popolare acclausista, non accetteremo mai soprusi ed imposizioni approfittando del complicato e fionto linguaggio politico.

Terminando questa nostra presentazione, vorremmo far conoscere alla popolazione Gorlese la nostra posizione ufficiale in merito al PIANO DELL'EDILIZIA POPOLARE di recente approvato dal consiglio comunale.

Non vogliamo entrare in merito alla questione tecnica del piano, che richiederebbe troppo spazio per la sua analisi; ma criticiamo apertamente il modo con cui è stato affrontato il problema.

— Per primo, il periodo in cui è stato esaminato e approvato il piano: (in agosto) quando molta della cittadinanza è assente per le vacanze;

— Secondo, per un argomento così importante che investe dieci anni di sforzi economici del nostro comune, non sono state preventivamente informate le forze politiche e sociali presenti in Gorla Maggiore ed ancor peggio non è stata chiesta la partecipazione della popolazione.

Per questo modo di agire non accettiamo come giustificazioni "la legalità e il mandato popolare dato dalle elezioni", perchè sosteniamo che la presunzione deve lasciar spazio, soprattutto in democrazia, alla modestia.

Gruppo P.R.I. di Gorla Maggiore

Entrate

Offerte Pro Psi e Pro AVANTI	104.000
Lottena	130.000
Cassa - Introiti	600.600
Vendita rimanenze	314.820
Totale	1.149.420

Uscite

Siae - Diritti di autore - Complesso	286.650
Enel e impianto luce - Carbonella	52.000
Gastronomia	496.300
Questura - bolli	21.800
Vini - bibite	383.740
Varie (Tipografo - Benzina)	38.000
Totale	1.278.490
Totale USCITE	1.278.490
Totale ENTRATE	1.149.420
DISAVANZO	- 129.070

Il bilancio del Festival dell'AVANTI, come appare dalle cifre, non è stato positivo. La partecipazione e frequenza hanno fatto registrare invece un discreto successo. Il motivo d'attrazione è stato il complesso con il duo Cinzia - Claudio, ma un elogio va pure espresso a tutti i compagni che si sono dati da fare, nonostante il tempo infuocato di domenica e nonostante che i Gorliesi abbiano consumato poco.

Il "Festival dell'Avanti!" ha visto quest'anno la presenza del segretario della Federazione provinciale Emanuele Ducrocchi, del Presidente della Regione Lombardia Sergio Marvelli e del compagno deputato on. Marte Ferrari, che ha chiuso la manifestazione con due parole di commiato.

I socialisti di Gorla non possono, nonostante tutto, lamentarsi di questo festival: certo, si spera sempre in momenti di maggiore unità tra compagni, di maggior solidarietà nel lavoro di preparazione e di gestione della festa popolare. Auspici e speranze che si alimentano dentro: desideri proiettati nel futuro di festivals sempre più vivi e partecipati.

Il psi.

'SANITA'

L'uscita di questo primo numero del "Periodico della Comunità" mi permette di mettere al corrente, in modo capillare, la popolazione sugli interventi in campo assistenziale e sanitario effettuati in questi ultimi mesi. L'intervento più visibile è stato l'invio di 14 bambini in colonia marine. Tale intervento è stato effettuato sulla base di un elenco redatto dal medico scolastico, dott. Mutti, tenendo conto delle cartelle cliniche e dei questionari a disposizione del servizio di medicina scolastica del Consorzio Sanitario di Zona Busto 2/Est di cui il nostro comune fa parte. La selezione dei bambini è stata effettuata in base alla appartenenza a "gruppo a rischio" definito da almeno quattro dei seguenti parametri: 1°) rachitismo, limfatismo, gracilità, reumatismo, sottalimentazione; 2°) trascorrono abitualmente le ferie a casa; 3°) abitano in cortile ovvero in abitazione con meno di tre locali; 4°) appartengono a famiglia numerosa (più di tre figli); 5°) hanno condizioni familiari particolari.

In base all'elenco, compilato dal medico, comprendente 49 nominativi di bambini delle scuole elementari, ho provveduto a chiamare i genitori (49) di cui 26 hanno risposto all'invito e di questi solo 16 erano propensi a mandare i figli in colonia (la quota a carico delle famiglie era stata fissata in L. 50.000); all'atto della partenza altri due hanno rinunciato.

Le colonie disponibili erano quelle del comune di Legnano sita in Pinarella di Cervia (mare Adriatico) con invio dal 27-7 al 17-8, alla quale sono stati inviati otto bambini; e quella del comune di Busto Arsizio sita in Alessio (mar Ligure) alla quale sono stati inviati sei bambini.

La spesa globale dell'intervento è risultata essere di L. 1.974.400 di cui L. 600.000 a carico delle famiglie, L. 975.000 a carico della Regione e L. 399.400 a carico del Comune. Visto l'esito positivo di questa iniziativa cercherò di effettuare delle convenzioni con qualche colonia disponibile in modo che per il

INFORMAZIONI

Il prossimo anno si possa realizzare un intervento più consistente.

Il secondo intervento in campo sanitario è stato l'approvazione dello "Statuto per il Consorzio Ippoterapia di Ostetrica Condotta" fra i comuni facenti parte del Consorzio Sanitario di Zona Busto 2/Est; tale Consorzio, che è nato dalla volontà unitaria di tutti i partiti presenti nel C.S.Z. Busto 2/Est e dei sindaci dei comuni facenti parte a questo organismo, prevede di istituire un servizio Ostetrico a livello consortile cambiando il modo di operare degli attuali servizi, inserendoli in un contesto socio-sanitario che interessi tutta la zona. Con l'approvazione del regolamento si è voluta garantire la continuità dei servizi tuttora esistenti, che verranno potenziati dai servizi dei Consorzi Familiari; si è voluta altresì garantire la continuità dei diritti acquisiti dall'Ostetrica Condotta (che sarà una delle 7 ostetriche condotte tuttora operanti nei comuni del C.S.Z.), quali anzianità, stipendio ecc., maturati durante gli anni di servizio nei comuni; si è anche voluto garantire il posto di lavoro per le rimanenti 6 ostetriche che verranno riasunte dal C.S.Z. per i servizi dei Consorzi Familiari, sempre garantendo i loro diritti acquisiti in fatto di stipendio. Questa operazione consente ai comuni di avere un risparmio annuo che si aggira attorno ai 3-4 milioni di lire, pur avendo un servizio potenziato in quanto i Consorzi vanno al di là di quelli che sono i compiti istituzionali delle Ostetriche Condotte, senza danneggiare le ostetriche stesse.

A questo punto è necessario dare alcune spiegazioni sui Consorzi Familiari il cui regolamento è stato approvato dall'Assemblea del C.S.Z. il giorno 1-8-1977 convocata, dopo i continui rinvii effettuati dal gruppo Democratico e dal presidente dott. Giudici, su richiesta dei gruppi Comunista e Socialista. Il Consorzio Familiare nasce in base alla Legge Regionale n. 44 del 6-9-76 attuativa della Legge dello Stato n. 405 del 29-7-75 e persegue

tra le sue finalità di garantire: — la sana ed equilibrata espressione della sessualità;

— la procreazione libera e responsabile; — la salute della donna, soprattutto in riferimento alla maternità; — la salute del bambino in tutte le fasi del suo sviluppo da quello fetale alla prima infanzia.

Per raggiungere tali scopi il servizio deve essere svolto tra l'altro:

- l'informazione e l'educazione sulla contraccezione;
 - l'educazione sessuale nelle scuole di ogni ordine e grado, e per gli adulti mediante lezioni da tenersi nei vari comuni e nelle fabbriche;
 - l'assistenza nei casi di aborto previsti dalla legge;
 - la diffusione delle conoscenze riguardanti le malattie ereditarie e congenite;
 - l'individuazione delle gravidanze a rischio.
- La gestione avviene mediante un "Comitato di Gestione" composto da 23 persone in rappresentanza dei vari organismi sociali (13) e degli utenti (10) il quale coordinerà il lavoro degli operatori socio-sanitari che sono: il ginecologo, il pediatra, lo psicologo, l'ostetrica (vi fanno parte le 6 ostetriche di cui ho parlato sopra), l'assistente sociale, l'assistente sanitaria visitatrice. Il consorzio verrà diviso in tre distretti coincidenti con quelli di medicina scolastica e cioè: Castellanza - Marnate - Gorla - Gorla Minore - Gorla Maggiore - Solbiate.

Il Consorzio deve svolgere i suoi compiti in stretto collegamento con i servizi già esistenti, cioè la Medicina Scolastica e del Lavoro ed inoltre col servizio della Ostetrica Condotta Consortile, e con la collaborazione attiva di tutti i cittadini così da dar luogo a quella riforma sanitaria gestita dalla base per troppo tempo attesa inutilmente da tutti.

L'ASSESSORE ALLA SANITA'
Alessandro Millettanti

SPORT

«SEVERINO CANAVESI» un simbolo per Gorla Maggiore

Il 1945 fu una data storica per gli sportivi di Gorla Maggiore. Infatti giungeva solo, al traguardo di Angera, dopo una bellissima corsa, SEVERINO CANAVESI, aggiudicandosi l'ambito titolo di campione italiano della categoria professionisti.

Alle sue spalle Fausto Coppi, Gino Bartali, Fiorenzo Magri, allora considerati gli eroi delle due ruote.

Ad emulare l'avvenimento, considerato dagli sportivi gorliesi una delle più grosse soddisfazioni dopo gli anni burrascosi della guerra, sorgeva, ad opera di fedelissimi, la Società S. CANAVESI. A tutt'oggi, chiamare fedelissimi i vari ALBERTINI, CODORO, BANFI, CATTANEO, GALLI, MILLEFANTI, ROSSI, è il meno che si possa fare. Sono ancora loro, a distanza di 32 anni, ad incitare i giovani ed è a loro se la Società gode della simpatia di tutto il circondario della Valle Olona, nonché della stessa Federazione Ciclistica Italiana, che ha come rappresentante della Provincia di Varese il Cav. Gali.

La base principale della Società è affrontare con serietà ogni ostacolo, sia economico che organizzativo, comunque sia il risultato ottenuto, ed anche il suo stesso successo è derivato da questo, lo dimostrano i 140 iscritti dello scorso anno, capeggiati

dal Presidente LUONI, dal valido segretario Paolo BANFI e dai membri del Consiglio, Giovanni FARDELLI, Mario COLOMBO, Gerolamo BANFI, Antonio CATTANEO, Girardo PIGNI, MIOTTI, MILLEFANTI, Giuliano RIGANTI, Antonio PIGNI e da altrettanti validi collaboratori, come l'ex Presidente COLOMBO Maurizio, CANAVESI, ROSSI ecc..

Non è da trascurare naturalmente il Presidente onorario Carlo DEMIGLIANO ed anche il Vice Presidente onorario Pietro FIOR, né tantomeno il Bar GRAND PRIX, autore di particolari iniziative economiche.

Oltre che partecipare a manifestazioni ciclistiche, la Società si prefigge, al termine di ogni anno, di chiudere il programma con un banchetto sociale, invitando autorità sportive di grande rilievo: ricordiamo MASPES, MOSER, MAGNI, FORNARA, lo stesso CANAVESI, CONTI, SANTAMBROGIO, PANIZZA, CAVERZASI ecc., campioni di ieri e di oggi.

La Società S. CANAVESI approfitta, tramite le pagine del Giornale della Comunità, per ringraziare tutti i collaboratori e soci per il lavoro svolto nel suo stesso ambito, dalla fondazione ad oggi.

Fardelli Giovanni

Colgo l'occasione della pubblicazione di questo numero di "Periodico della Comunità" per mettere a conoscenza, di quanto è stato fatto e di quanto è in immediata prospettiva ed esecuzione nel campo dei Lavori Pubblici, non solo quei cittadini che più o meno attivamente ed attentamente seguono quanto la nuova Amministrazione, (istauratasi dopo il 15 Giugno 1975), ha fatto o ha in programma da fare. Mi auguro inoltre che, in futuro ci siano ulteriori possibilità di poter dialogare con tutti i cittadini ed invito già da oggi la cittadinanza a volersi esprimere, anche su queste pagine, su argomenti dei quali non solo possa prendere atto, ma sui quali si possa anche arrivare a delle soluzioni concrete.

Quanto sopra affermo a piena voce in quanto lo penso che quanto espresso sia un modo democratico di governare il paese, un modo in cui tutti abbiano la possibilità di portare un loro personale contributo allo sviluppo non solo di carattere economico-strutturale, ma soprattutto ad uno sviluppo di tipo politico-sociale.

Naturalmente prima di passare a degli argomenti di tipo informativo mi presento anche in qualità di delegato in seno al Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ACCAM) e su tale argomento penso che ci sia qualcosa da dire.

LAVORI PUBBLICI

Per quanto riguarda il lavoro svolto dal 15 Giugno '75 sino alla mia elezione ad Assessore in questo settore della pubblica Amministrazione non posso fare altro che informare su quanto svolto dal precedente Assessore.

- 31. 7.75 - Costruzione tumuli presso il Cimitero L. 6.750,240
- 29. 8.75 - Imbiancatura scuole Elementari L. 2.100,000
- 2.10.75 - Collaudo 1° lotto scuola Media L. 200,407
- 2.10.75 - Acquisto pompa per pozzo acqua L. 776,000
- 2.10.75 - Acquisto tubi per l'acquedotto L. 1.987,435
- 12.12.75 - Acquisto e posa in opera pensilina L. 776,000
- 6. 2.76 - Rifacimento impianto illuminazione palestra L. 1.100,000
- 15. 4.76 - Sistemazione piazzetta palazzo Comunale L. 300,000
- 13. 7.76 - Acquisto attrezzature laboratorio Citologico L. 1.530,000
- 20.10.76 - Costruzione servizi igienici Cimitero L. 2.800,000
- 20.10.76 - Spostamento cancello secondario Cimitero L. 600,000
- 21.10.76 - Lavori per nuova aula scuola Media L. 3.149,855
- 27.11.76 - Acquisto lama sgombero neve L. 1.097,600
- 27.11.76 - Lavori di sistemazione sulle vie: Cervino - Carso - Birago - L. da Vinci - Toi - Macallè - Mazzini - Verdi - Roma L. 17.501,910
- 11. 2.77 - Ampliamento rete illuminazione L. 4.244,352

Naturalmente oltre a questi lavori ne sono stati affrontati dagli altri alcuni di minor entità altri di maggiore che elencherò di seguito nel lavoro da me svolto dopo l'avvenuta elezione ad Assessore ai LL.PP. il 15-4-77.

Non appena assunto l'incarico ho cercato di portare a termine alcuni lavori che già erano

stati avviati dal mio predecessore (servizi igienici al Cimitero, spostamento ingresso secondario del Cimitero stesso, ecc.) dopo di che, come mio primo intervento nell'Assessorato di mia competenza, in data 5-5-77 sono stati acquistati per l'ampliamento della rete idrica presso la Dalmine mt. 550 di tubi parte dei quali sono già stati posti in opera. Successivamente con delibera di Giunta in data 30-6-77 è stata acquistata da parte dell'Amministrazione una scala montata su ruote della lunghezza di mt. 15 per una spesa di Lire 999,000.

Passando poi a quanto è stato approvato in Consiglio Comunale debbo informare la Cittadinanza che in data 20-5-77 è stato richiesto alla Regione Lombardia un contributo nella misura di Lire 80.000.000 per l'ampliamento delle scuole Elementari sulla base di un progetto esecutivo già precedentemente approvato il 27-11-76.

Sempre in Consiglio Comunale, il 24-6-77 è stata approvata l'assegnazione lavori alla Ditta Fior Pietro per la sostituzione dei canali dell'edificio Municipale (in parte già effettuata) per una spesa di Lire 1.900.000. Nel frattempo venivano ultimati rifacimenti di manti stradali precedentemente approvati sulle Vie Roma - Garibaldi - Madonnina - Verdi (in parte) e P.zza Martiri della Libertà. La via Verdi verrà ultimata in concomitanza con la via Raffaello in quanto deve prima essere sostituito un tratto della rete idrica perchè insufficiente.

In data 22-7-77 veniva approvato in Consiglio Comunale il nuovo Regolamento di Polizia Municipale con annesse tariffe che aveva richiesto un ampio spazio per la sua stesura sia nella parte normativa che in quella tecnica. Nello stesso giorno prendeva corpo il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale i cui lavori si inizieranno nel mese in corso. Il costo di tale lavori è nell'ordine di Lire 3 milioni. Precedentemente in data 24-6-77 l'Amministrazione anticipava per la costruzione di una tettoia all'interno dell'Asilo E. Candiani la somma di Lire 3.624.000.

Per concludere con i problemi annessi all'Assessorato di mia competenza, nell'ultimo Consiglio Comunale, tenutosi il 10-8-77, venivano affidati all'Impresa Bandera i lavori di tombinatura sulla via Raffaello dal Viale Europa a via Roma, sulla via Parini e sulla via Fumagalli. La bitumatura della via Raffaello era già precedentemente stata affidata alla medesima Impresa. La somma necessaria all'esecuzione di tale opera è di Lire 34.000.000.

Questo a grandi linee è quello che è stato fatto, ma certamente vi chiederete che cosa si farà in seguito. A tal proposito per quanto di mia competenza posso dire che si sta studiando un piano stradale di prossima attuazione con l'eventuale inserimento di alcune vie private a pubblico transito per le quali sto trattando la cessione delle aree da parte dei proprietari. Si sta inoltre perfezionando uno studio relativo all'ampliamento della via Roma e come è stato approvato nell'ultimo Consiglio Comunale verranno effettuate quelle opere pubbliche inserite nel piano di Edilizia Economico-Popolare per il prossimo triennio. Assieme allo studio relativo alla via Roma è in atto anche uno studio per una prossima realizzazione di un impianto sportivo. Naturalmente questi studi vanno perfezionati in quanto tuttora sono ancora allo stato embrionale. Si sta inoltre provvedendo alla sistemazione delle scuole prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

lastico.

Inoltre, oltre agli ordinari lavori di manutenzione, è a buon punto un nuovo regolamento riguardante l'acquedotto Comunale e sempre in questo campo si sta studiando la possibilità di mettere dei filtri nel pozzo situato in valle.

Forse la voglia di comunicare con voi mi ha fatto dimenticare qualcosa, ma non credo, se così fosse inviterei coloro i quali ne sono a conoscenza a volermelo ricordare perchè io altro non sono che un vostro rappresentante e come tale è giusto che state voi ad indirizzarmi su quelle che sono le esigenze non solo di quelli che politicamente mi hanno eletto ma di tutta l'intera cittadinanza.

SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Ritengo inoltre giusto, in qualità di componente l'Assemblea del Consorzio ACCAM, informare la cittadinanza sugli sviluppi relativi alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Facendo una breve cronistoria su quanto è successo per tale servizio dal 15 Giugno '75 ad oggi mi soffermerò su alcuni punti per dei chiarimenti.

Dopo la mia elezione a Consigliere del Consorzio ACCAM (impianto smaltimento rifiuti) nella prima riunione di tale assemblea, allora composta da 36 Comuni; si era deciso all'unanimità di appianare il Bilancio del Consorzio in quel momento in deficit di circa 200.000.000. Tale operazione aveva indotto i Comuni consorziati ad assumersi un ulteriore onere a carico pro-capite per cui la quota del nostro Comune passava da L. 5.707.500 a L. 8.824.500 incrementando in tal modo il deficit che già si aveva in questo settore.

Considerando inoltre che come da contratto con l'Impresa Leva (raccoltore) scattavano annualmente degli aumenti, si decideva di cercare di tamponare il deficit in aumento, ma come?

Poichè non ci era possibile calcolare esattamente la quota delle singole categorie in quanto i dati relativi alle metrature risultavano non aggiornati, si provvedeva il 23-7-76 ad introdurre una nuova tariffazione basata su dei calcoli probabilistici ma che certamente non avrebbe portato nelle casse comunali quella cifra che serviva per poterne uscire alla pari.

Gli aumenti erano stati calcolati in approssimazione ed ecco perchè dal mese di Luglio vi vedete arrivare l'architetto Carabelli il quale, per conto dell'Amministrazione, sta rimisurando tutte le abitazioni affinché finalmente già dal prossimo anno si abbia una visione ben chiara di quanto definitivamente debba essere il costo reale di questo servizio.

Contemporaneamente l'Assemblea del Consorzio ACCAM, allargatasi ad altri 3 Comuni, sta studiando un piano per l'esatto calcolo delle quote a carico dei singoli Comuni non più basato sul numero degli abitanti, ma sul consumo reale di ogni singolo Comune basato sul rapporto Kg. per abitante.

E' mio augurio che queste due vie parallele scelte dal Comune e dal Consorzio, che inoltre intende uniformare il servizio di raccolta, portino ad una definitiva soluzione del problema. Forse sono stato noioso o forse no, ma penso senz'altro di concludere ringraziando l'Amministrazione che mi ha dato la possibilità di parlare con tutti i miei concittadini e ringraziando soprattutto quelli che hanno letto approvando e non quanto io ho scritto.

Macchi Enrico

PUBBLICA ISTRUZIONE: Scuola media inferiore

Formazione delle classi Ie

La Presidenza e il Consiglio d'Istituto avevano richiesto agli Organi competenti (Provveditorato agli Studi) la formazione di TRE classi PRIME, di cui 2 di lingua FRANCESE (essendo in organico la cattedra di Francese e 1 classe di lingua Inglese, essendo il numero degli alunni iscritti di 60.

Nelle riunioni del 14-9-77 il Consiglio d'Istituto aveva proceduto alla formazione delle classi mediante valutazione del livello culturale

degli alunni e poi con sorteggio, indipendente-mente dalla lingua richiesta, poiché era stato stabilito in una precedente seduta.

Il giorno 16-9-77 il Sig. Preside si recava in Provveditorato onde ottenere l'autorizzazione scritta, alla formazione delle 3 prime, autorizzazione già concessa verbalmente.

Purtroppo il Provveditore, in seguito a disposizione Ministeriale, negava l'autorizzazione alla formazione della Terza Classe e stabiliva che si formassero n. 2 classi PRIME com-

poste da 30 alunni ciascuna.

Entrambe le classi avranno, come Lingua Straniera, il FRANCESE.

Il Consiglio d'Istituto e la Presidenza comunicano che è stato richiesto un corso di Lingua Inglese in numero 6 ore settimanali pomeridiane (2 per ogni classe) che si spera venga accordato, affinché si possa aderire alle richieste delle famiglie e anche come contingenze di quanto già effettuato nel corso dell'anno scolastico 1976-77.

Il Sindaco illustra la proposta di piano elaborata dalla G.M. e dal Tecnico incaricato arch. Francesco Riboldi eseguendo il seguente intervento:

Vorrei, prima di tutto, accennare alla ragione o alle ragioni che ci hanno spinto a convocare e a tessere un Consiglio comunale in un periodo in cui, normalmente, secondo i crismi odierni del concetto di normalità, tutta l'Italia o quasi, va in vacanza.

Premetto che alcuni punti dell'O.d.G. in questo Consiglio Comunale avrebbero richiesto consultazioni più approfondite, momenti di confronto meno sommarî, dibattiti più consistenti. A volte però capitano delle necessità, delle urgenze ineludibili, pena pagare onerosamente alcuni vantaggi acquisiti: è questo il caso odierno, quello che ci tocca da vicino.

Urge la necessità di non perdere un mutuo di 350 milioni attribuito alla Cooperativa San Francesco, costituitasi nel ns. paese.

Urge la necessità di adottare entro il 13 agosto, termine massimo, il piano di 167 e di attribuire alla Cooperativa San Francesco l'area su cui poter mettere in moto il meccanismo dell'edilizia economica e popolare.

Da queste urgenze, da questo bisogno immediato, sul quale mi soffermerò in modo più dettagliato al punto 3 dell'O.d.G., è nata la necessità di convocare per oggi, 10 agosto, questo Consiglio Comunale.

Qualcuno potrebbe dire: "perchè non siete arrivati prima"? Ritengo di dovermi intrattenere un momento che su questo fatto. L'attribuzione del mutuo al 19 maggio, con lettera del Ministro Gullotti.

Dovevamo a tutti i costi trovare l'area: coloro della Cooperativa che hanno seguito la vicenda, sanno quanto difficili e lunghe sono state le trattative che l'Amministrazione Comunale ha cercato di intraprendere con un gruppo di cittadini prima, con singole persone poi. Tutte le possibilità sono state sondate con cura fino a che si è aperta una sola strada che, perseguita con tenacia dall'Amministrazione Comunale, ha raggiunto lo scopo prefissato.

Nell'ultimo Consiglio Comunale è stato votato l'acquisto di 6.460 mq. di terra che devono essere attribuiti da parte dell'Amministrazione Comunale alla Cooperativa S. Francesco.

Ma comperare del terreno non era sufficiente, bisognava redigere un piano di edilizia economica e popolare complessivo in cui inserire il piano della S. Francesco.

Ci si è messi subito all'opera ed il lavoro non è stato di poco conto, i tempi tecnici di studio e realizzazione sono stati bruciati e noi siamo arrivati per tempo.

Del resto credo che coloro che hanno seguito la vicenda di questa storia, debbano dare atto della tempestività del ns. intervento.

Non ritengo che siamo in ritardo, ritengo che siamo stati puntuali, anche se il periodo di adozione è un periodo infrausto.

Detto ciò come premessa, per spiegare le ragioni del Consiglio Comunale odierno, vorrei entrare nel merito del punto 1° dell'O.d.G.: "Approvazione del P.E.E.P. a norma della Legge 18-4-62 n. 167 e successive integrazioni".

La Legge 18 aprile 1962 n. 167 modificata e integrata dalle successive leggi 21 luglio 1965 n. 904, 22 ottobre 1971 n. 865, 27 giugno 1974 n. 247 e 28 gennaio 1977 n. 10 (L. Bucalossi) dette disposizioni per favorire l'acquisizione di aree prefabbricate per l'edilizia economica e popolare.

Tale Legge 167 svolge un compito di notevole portata sociale, avendo integrato e superato l'insufficiente normativa di cui al testo unico per l'edilizia economica e popolare 28 aprile 1938 n. 1165 e pone l'autorità pubblica in condizioni di acquisire aree fabbricabili da destinare alla edificazione di alloggi per le categorie di cittadini meno abbienti.

Scopo principale di questa Legge è quello di creare comprensori di aree urbanisticamente inquadrare e definiti attraverso appositi piani, da destinare alla costruzione di case economiche e popolari, nonché alle opere e ai servizi complementari, urbani e sociali.

Tutti i piani hanno come scopo da una parte di assicurare una disponibilità di aree alle quali però deve attingere a condizioni di favore l'attività edilizia sia economica che popolare, e dall'altra di garantire che tale attività non si svolga in maniera episodica e frammentaria, ma nel quadro di una programmazione ben definita nel tempo e nello spazio ed economicamente inserita nell'organismo cittadino.

La legge tende a dare impulso all'attività edilizia sia pubblica che privata, facilitando il reperimento di aree a prezzi accessibili, opportunamente urbanizzate ed inserite, organicamente nel tessuto sociale del paese.

Il campo di applicazione della legge è molto vasto in quanto, oltre ad impegnare il Comune in una importante attività di programmazione urbanistica e di formazione di patrimoni di aree urbanizzate, interessa l'attività non soltanto degli Enti che, per proprio compito provvedono alla costruzione delle case popolari ed economiche, ma anche dei privati che comunque operino nel settore dell'edilizia economica.

La Legge 167 prevede, per i Comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti di procedere con deliberazione del Consiglio Comunale alla formazione del Piano delle zone destinate alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare, cioè alla formazione del P.E.E.P. complessivo.

L'articolo 11 della Legge 18 aprile 1962 n. 167 successivamente modificato dalla legge 22 ottobre 1971 n. 865, dalla Legge 27 giugno 1974 n. 247 (art. 1) ed infine dalla Legge 28 gennaio 1977 n. 10 dispone la formazione di programmi per l'attuazione dei Piani di edilizia economica e popolare che devono indicare: 1) l'estensione delle aree di cui si prevede l'utilizzo e la relativa urbanizzazione; 2) la quota delle aree da cedere in diritto di proprietà entro i limiti stabiliti dall'art. 35 della Legge 22-10-71 n. 865; 3) la spesa prevista per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria delle opere di carattere generale; 4) i mezzi finanziari con i quali il Comune ritiene far fronte alla spesa di cui al precedente punto 3.

L'art. 3 della Legge 167 recentemente modificata dall'art. 2 comma 3° della Legge 28-1-1977 n. 10 dispone che l'estensione delle zone da includere nei piani è determinata in relazione alle esigenze dell'edilizia economica e popolare per un decennio e non può essere inferiore al 40% e superiore al 70% di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo di edilizia abitativa nel periodo considerato.

Dati questi cenni giuridici, prima di cedere la parola all'Arch. Riboldi per la presentazione tecnica del problema nella sue varie dimensioni, vorrei sottolineare brevemente l'importanza politica del provvedimento.

La Legge 167 è vigente sul territorio nazionale dal 1952, con l'adozione il C.C. questa sera noi introduciamo nel nostro paese uno strumento urbanistico che costituisce il primo passo nella direzione di uno sviluppo edilizio organico, programmato, tale che anche i ceti più deboli economicamente possano essere gradatamente messi nella condizione di vivere in abitazioni civili e fornite di tutto ciò che occorre ad un vivere decoroso.

Ma ancor più l'adozione di un piano di edilizia economica e popolare esprime modi di pensare la vita, che non sono privatizzazione dello spazio, privatizzazione del bene casa, del giardino, ma tendenza verso la socializzazione, riconoscimento del vivere collettivo e dei rapporti interpersonali come momento dominante nella vita dell'uomo.

La necessità di socializzare passa attraverso scelte strutturali ed infrastrutturali come quella che noi facciamo oggi: la vita d'insieme è la risultante di una serie di atti umani e

politici che trovano nel nostro operare di oggi attuazione e rispondenza.

Noi siamo coscienti che questa scelta dell'Amministrazione Comunale cozza contro numerosi interessi privatistici ed individualistici, ma noi ribadiamo che le nostre scelte sono le scelte che riguardano gli interessi della collettività nel suo insieme e non gli interessi particolari degli individui, se questi interessi sono contro gli interessi della maggioranza dei cittadini.

Passo ora la parola all'architetto Riboldi per la dimensione tecnica e quantitativa del problema.

Da di seguito la parola al Tecnico Progettista il quale illustra il progetto mostrando le varie planimetrie che lo compongono e passa di seguito a dare lettura della relazione d'accompagnamento con particolare riferimento alle norme attuative e alla parte finanziaria del provvedimento.

Avverte che la relazione a pag. 40 contiene un errore di battitura che contestualmente viene corretto là dove all'art. 1/10 è detto lotti A, D, E, F, N, sono in superficie deve intendersi "in proprietà" ed "in superficie" i restanti lotti.

IL CONSIGLIO

Premesso che con deliberazione in data 14 maggio 1976 atto n. 37 S.P.C. del 18-6-197 n. 22572 veniva affidato all'arch. Francesco Riboldi l'incarico per la elaborazione di un progetto di Piano per l'acquisizione delle aree da destinare all'edilizia economica e popolare ai sensi della Legge 18 aprile 1962 n. 167; che, in dipendenza di quanto precede, l'arch. Riboldi ha provveduto a predisporre detto progetto ed ha rassegnato gli elaborati che lo compongono:

udita la relazione del Sindaco dalla quale è risultato ampiamente dimostrato che il predispinto "Piano" comprende zone che, nel complesso, hanno una estensione tale da soddisfare le esigenze dell'edilizia economica e popolare attuale e tiene adeguatamente conto del suo prevedibile futuro sviluppo; che le zone anzidette soddisfano altresì le esigenze tutte di natura residenziale e cioè quelle della salubrità dell'aria e del terreno, della amenità dei luoghi;

dato atto che non tutte le aree del piano predetto sono già contenute nelle zone residenziali del vigente P.d.F. (che pertanto il P.d. subisce varianti per effetto della formazione del piano oggetto della presente deliberazione); accertato altresì che il Piano in discussione contiene tutti gli elementi essenziali richiesti dalla Legge e cioè prevede:

- la rete stradale e la delimitazione degli spazi riservati ad opere ed impianti di interesse pubblico, nonché ad edifici pubblici;
- la suddivisione in lotti delle aree, con l'indicazione della tipologia edilizia, nonché la ubicazione e la volumetria dei singoli edifici;

Vista la relazione sulle previsioni di spesa occorrente per l'acquisizione delle aree e le sistemazioni generali per l'attuazione del Piano;

Dato atto che le aree comprese nel Piano sono all'esterno del perimetro del centro edificato cui all'art. 18 della Legge 22-10-71 n. 865 e successive modificazioni;

Fatta riserva di provvedere, ad avvenuta approvazione del Piano in parola e gradatamente man mano che se ne presenterà la necessità, di adottare i provvedimenti di finanziamento per le acquisizioni e le rubanizzazioni (primarie e secondarie) connesse con l'attuazione del Piano medesimo;

Vista la Legge 18 aprile 1962 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni; Vista la Legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 15 aprile 1975 n. 51; Visto l'art. 131 del T.U.L.C.P. 1915 n. 148;

segue

Essendosi astenuto il Cons. Montani il quale motiva tale astensione col fatto che da parecchio tempo, per motivi personali, è impossibilitato a partecipare alla vita Amministrativa del Comune e che pertanto non ha avuto modo di seguire il problema che comunque in linea di massima trova meritevole di approvazione. Con voti favorevoli 11 e 1 astenuto (Montani) essendo 12 i presenti e votanti

DELIBERA

1) Di adottare ai sensi e per gli effetti della Legge 18 aprile 1962 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni, il Piano delle zone da destinare alla costruzione degli alloggi a carattere economico e popolare (P.E.E.P.) nonché alle opere e servizi complementari, urbani e sociali, comprese le zone ad uso pubblico, redatto dal dott. arch. Francesco Riboldi, dando atto che il Piano medesimo sarà inserito nel programma di fabbricazione vigente approvato dal Ministero del L.L.P.P. addì 1-6-1964 n. 1258 costituendone parte integrante ad ogni effetto;

2) Di dare atto, altresì, che il piano delle zone di cui al precedente punto 1 redatto con segni indelebili, si compone dei seguenti elaborati, che firmati dal Sig. Sindaco e dal Segretario Comunale e dall'elaboratore dott. arch. Francesco Riboldi, vengono allegati alla presente deliberazione quale parte integrante di essa:

- 1 - Stralcio dal P.d.F. vigente con estratto delle N.T.A.
 - 1A - Stralcio variante P.d.F. del 15-4-76 con estratto delle relative N.T.A.
 - 2 - Planimetria in scala 1:2000 contenente gli elementi generali del progetto del piano
 - 3 - zona 1: comparti edilizi, verifica delle cubature, tabelle.
 - 4 - planovolumetrico, schema di servizi e spazi pubblici.
 - 5 - schemi rete idrica, fognatura, elettrica e gas; principali sezioni e profili.
 - 6 - zona 2: comparti edilizi, verifica delle cubature, tabelle.
 - 7 - zona 3: planovolumetrico, schema di servizi e spazi pubblici.
 - 8 - schemi reti idrica, fognature, elettrica e gas; principali sezioni e profili.
 - 9 - zona 4: comparti edilizi, verifica delle cubature, tabelle.
 - 10 - zona 5: planovolumetrico, schema di servizi e spazi pubblici.
 - 11 - schemi delle reti idrica, fognatura, elettrica e gas; principali sezioni e profili.
 - 12 - zona 6: comparti edilizi, verifica delle cubature, tabelle.
 - 13 - planovolumetrico, schema di servizi e spazi pubblici.
 - 14 - schemi delle reti idrica, fognatura, elettrica e gas; principali sezioni e profili.
 - 15 - (per tutte le zone): schemi delle tipologie residenziali, piante, sezioni, tabelle (allegato).
 - 16 - Relazione illustrativa e relazione sulle previsioni della spesa occorrente per le sistemazioni generali necessarie per l'attuazione del Piano.
- La relazione comprende altresì: gli elenchi catastali delle proprietà comprese nel Piano; il compendio delle norme urbanistico-edilizie per la buona esecuzione del Piano, con allegata tabella degli indici e degli standard realizzabili.
- 3) Dare atto che poiché non tutte le aree destinate al P.E.E.P. insistono in zone residenziali nel vigente P.d.F. la presente deliberazione a norma dell'art. 32 e 33 Legge 22-10-71 n. 865 sostitutivo dell'art. 3 comma 2 Legge 167 del 1962 costituisce variante al P.d.F. vigente.
 - 4) Riservarsi con successivo atto deliberativo l'approvazione del P.P.A. (Programma Pluriennale di attuazione) a termine della Legge Regionale 136 approvata in data 28-7-77.
 - 5) Incaricare il Sindaco di provvedere ad ogni altra incombenza di Legge che direttamente o indirettamente consegue all'avvenuta adozione del suddetto Piano.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI ANNO 1974

L'Amministrazione comunale rende pubblici i nominativi dei contribuenti Gorfesi (consiglieri comunali, liberi professionisti, commercianti, artigiani, impiegati e altri) che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sui redditi delle persone fisiche per l'anno 1974.

Gli elenchi completi sono depositati presso la Segreteria del Comune e possono essere consultati durante l'orario d'ufficio.

Da una prima sommaria valutazione si è constatato — (del resto il fatto è noto ed è stato ricostruito su tutto il territorio nazionale) — che nonostante il condono fiscale del 1973 che ha permesso a tanti evasori di sistemare la propria coscienza in fatto di tasse, salvo rare eccezioni molti contribuenti hanno denunciato redditi irrisori confermando ancora una volta che OGGI PIU' CHE IERI CHI PAGA LE TASSE E I COSTI DELLA CRISI SONO I LAVORATORI A REDDITO FISSO.

Come Amministratori, vista la situazione scandalosa della

materia, oltre al giudizio politico sopra espresso, sottolineiamo l'opportunità che in base alla vigente normativa il Comune possa provvedere a raccogliere dati e notizie indicativi della capacità contributiva delle persone che risiedono nel proprio territorio al fine di segnalare agli uffici finanziari eventuali integrazioni degli elementi contenuti nelle dichiarazioni annuali.

Questo per cominciare seriamente ad eliminare il fenomeno dell'evasione fiscale che ha raggiunto in Italia livelli paurosi data l'incapacità dello Stato dimostrata in materia di accertamento e prelievo fiscale.

In tal senso, l'Amministrazione intende andare verso la costituzione di un Consiglio Tributario che affianchi il Comune nei compiti sopraindicati.

Detto ciò, per tornare all'elenco dei contribuiti Gorfesi (vendiamo pubblici i redditi da lavoro autonomo, riservandoci in tempi successivi la pubblicazione dei redditi da lavoro dipendente) lasciamo ai cittadini il giudizio morale sulle cifre pubblicate di seguito:

Arnoldi Eugenia	3.829.587	Caprioli Tomaso	2.595.993	Foglia Marisa	1.840.009	Natali Augusto	14.943.230
Albè Antonio	2.993.650	Castelli Vincenzo	3.258.457	Foglià Remo	2.426.307	Olioso Francesco	2.644.200
Albè Luigi	2.993.650	Castiglioni Emilio	6.184.046	Frontini Giovanni	9.210.554	Olioso Pietro	2.695.500
Albe Vittorio	1.417.671	Cattaneo Gaetano	5.345.272	Fuse Armando	4.350.977	Pagani Giuseppe	4.088.582
Albertini Giovanni	2.213.624	Cattaneo Giovanni Ant.	4.446.307	Fuse Egidilio	2.036.539	Pagani Leonardo	4.319.014
Alidzio Franco	16.220.653	Cattaneo Innocente	4.446.407	Fuse Salvatore	4.141.461	Pagani Sandro	2.953.360
Banti Antonio	2.408.188	Cavallo Rocca	2.559.000	Fuse Vittorio	4.420.771	Pegorin Alfredo	2.340.452
Banti Daniele	7.514.050	Chinello Ermida	1.923.769	Gagliardini Angelo	2.403.360	Perfetti Carlo	2.894.710
Banti Fortunato	4.080.454	Chinello Massimiliano	2.767.121	Genocchio Eugenio	3.809.223	Petruzzi Giuseppe	3.538.425
Banti Luigi	5.377.238	Colombo Adelfo	3.996.146	Gianelli Aurelio	3.405.753	Pigni Arnaldo	2.703.744
Banti Mario	1.819.144	Colombo Cesare	3.225.271	Giani Giovanni	5.998.226	Pigni Augusto	3.520.994
Bergamin Attilio	7.797.503	Colombo Ferruccio	3.643.198	Gioria Abramo	2.011.860	Pigni G. Tommaso	5.154.113
Bernasconi Emilio	3.993.291	Colombo Giacchino	6.701.459	Gracci Marco	3.449.220	Pizzagalli Egidio	4.907.564
Bertolini Luigi	3.623.823	Colombo Giuliano	2.982.994	Grignani Giuseppe	2.136.000	Plaisant Mario	7.574.860
Bianchi Giancarlo	6.598.899	Colombo Luigi	2.342.571	Grignani Peppino	2.920.000	Porta Angelo	2.642.901
Bisson Alfonso	6.598.899	Colombo Mario	5.377.580	Gusmeroli Martino	2.196.906	Porta Sivano	3.656.889
Borsani Giovanni	15.158.841	Colombo Mario	6.612.063	Lampugnani Adelio	2.307.106	Rampinini Carlo	3.484.121
Bortoli Adriano	2.972.491	Colombo Mario	2.252.571	Lo Baldo Francesco	2.027.325	Riganti Pierino	1.697.018
Bortoli Emilio	991.472	Colombo Pierangelo	2.122.947	Lorenzetti Elio	3.039.230	Rizzuti Mauro	4.204.729
Bortoli Mario Luigi	2.453.971	Del Bosco Pietro	5.008.669	Lorenzetti Elio	4.281.098	Rossi Annunziata	925.000
Bosetti Francesco	6.594.579	De Feneti Alfredo	2.984.367	Lorvatti Mariano	4.693.495	Rossi Antonio	2.453.100
Botta Luciano	3.631.663	Demilliani Carlo	5.893.782	Luoni Angelo	4.120.274	Rossi Natale	4.738.271
Braga Natale	2.869.799	De Lellis Mario	17.934.891	Luoni Ezio	3.889.066	Salvador Luigi	608.000
Prescianti Franco	2.366.034	Dell'Acqua Adriano	7.595.024	Luoni Giuseppe	1.481.344	Saporiti Roberto	2.941.272
Bruno Beatrice	1.372.057	Dell'Acqua Bruno	2.277.000	Luoni Teresa	2.797.094	Sculati don Mario	1.746.598
Buffoni Angelo	4.761.055	Dell'Acqua Carlo Guido	8.614.866	Luoni Giuseppe	2.963.424	Simioni Sergio	5.297.620
Calvanzani Antonio	3.299.174	Dell'Acqua Sivanio	2.277.000	Luoni Teresina	4.466.231	Steran Erve Sergio	3.026.513
Calvanzani Francesco	6.202.643	Dinardo Ernesto	2.283.252	Macchi Dorrado	5.072.496	Stellini Giuseppe	5.582.437
Canavesi Angelo	1.791.388	Dinato Antonio	652.470	Macchi Dante	3.987.097	Tamiozzo Antonio	1.112.078
Canavesi Enrico	4.109.884	Dormeletti Elidio	7.587.819	Mansiccato Giuseppe	5.735.708	Terzi Battista	7.319.361
Candiani Maria Ant.	3.340.804	Fantinato Nereo	3.556.388	Marabini Ivano	2.448.478	Tiso Iris	1.226.774
Canavesi Severino	1.984.280	Favaretto Mario	612.000	Marinoni Ambrogio	1.845.518	Tola Paolo	1.436.684
Candiani Paolo	1.368.816	Favaretto Silvio	610.000	Ferraro Adelina	3.755.412	Uboldi Daniele	3.057.554
Camboglio Angelo	2.445.125	Favaretto Pietro	720.000	Milibranti Lino	3.946.884	Vanzini Gerolamo	3.911.600
Caprioli Enrico	4.816.723	Ferfoli Piergiulio	2.599.018	Monti Angelo	6.866.222	Zerini Giuseppe	5.096.119
Caprioli Luigi	2.287.342	Flor Pietro	7.167.010	Monza Giuseppe	3.796.422	Zerini Valerio	3.845.610

Entrate

Offerte Pro Psi e Pro AVANTI	104.000
Lottiera	130.000
Cassa - Introiti	600.600
Vendita rimanenze	314.820
Totale	1.149.420

Uscite

Siae - Diritti d'autore - Complesso	286.650
Enel e impianto luce - Carbonella	52.000
Gastronomia	496.300
Questura - bolli	21.800
Vini - bibite	383.740
Varie (Tipografo - Benzina)	38.000
Totale	1.278.490
Totale USCITE	1.278.490
Totale ENTRATE	1.149.420
DISAVANZO	- 129.070

Il bilancio del Festival dell'AVANTI, come appare dalle cifre, non è stato positivo. La partecipazione e frequenza hanno fatto registrare invece un discreto successo. Il motivo d'attrazione è stato il complesso con il duo Cinzia-Claudio, ma un elogio va pure espresso a tutti i compagni che si sono dati da fare, nonostante il tempo infuato di domenica e nonostante che i Gorliesi abbiano consumato poco.

Il "Festival dell'Avanti" ha visto quest'anno la presenza del segretario della Federazione provinciale Emanuele Ducrocchi, del Presidente della Regione Lombardia Sergio Marvelli e del compagno deputato on. Marte Ferrari, che ha chiuso la manifestazione con due parole di commiato.

I socialisti di Gorla non possono, nonostante tutto, lamentarsi di questo festival: certo, si spera sempre in momenti di maggiore unità, tra compagni, di maggior solidarietà nel lavoro di preparazione e di gestione della festa popolare. Auspici e speranze che si alimentano dentro: desideri protetti nel futuro di festivalis sempre più vivi e partecipati.

Il psi.

'SANITA'

L'uscita di questo primo numero del "Periodico della Comunità" mi permette di mettere al corrente, in modo capillare, la popolazione sugli interventi in campo assistenziale e sanitario effettuati in questi ultimi mesi. L'intervento più visibile è stato l'invio di 14 bambini in colonia marine. Tale intervento è stato effettuato sulla base di un elenco redatto dal medico scolastico, dott. Nuti, tenendo conto delle cartelle cliniche e dei questionari a disposizione del servizio di medicina scolastica del Consorzio Sanitario di Zona Busto 2/Est di cui il nostro comune fa parte. La selezione dei bambini è stata effettuata in base alla appartenenza a "gruppo a rischio" definito da almeno quattro dei seguenti parametri: 1°) rachitismo, linfatismo, gracilità, reumatismo, sottalimentazione; 2°) trascorrono abitualmente le ferie a casa; 3°) abitano in cortile ovvero in abitazione con meno di tre locali; 4°) appartengono a famiglia numerosa (più di tre figli); 5°) hanno condizioni familiari particolari.

In base all'elenco, compilato dal medico, comprendente 49 nominativi di bambini delle scuoie elementari, ho provveduto a chiamare i genitori (49) di cui 26 hanno risposto all'invito e di questi solo 16 erano propensi a mandare i figli in colonia (la quota a carico delle famiglie era stata fissata in L. 50.000); all'atto della partenza altri due hanno rinunciato.

Le colonie disponibili erano quelle del comune di Legnano sita in Pinaraglia di Cervia (mare Adriatico) con invio dal 27-7 al 17-8, alla quale sono stati inviati otto bambini; e quella del comune di Busto Arsizio sita in Alassio (mar Ligure) alla quale sono stati inviati sei bambini.

La spesa globale dell'intervento è risultata essere di L. 1.974.400 di cui L. 600.000 a carico delle famiglie, L. 975.000 a carico della Regione e L. 399.400 a carico del Comune. Visto l'esito positivo di questa iniziativa cercherò di effettuare delle convenzioni con qualche colonia disponibile in modo che per il

INFORMAZIONI

prossimo anno si possa realizzare un intervento più consistente.

Il secondo intervento in campo sanitario è stato l'approvazione dello "Statuto per il Consorzio per il servizio di Ostetrica Condotta" fra i comuni facenti parte del Consorzio Sanitario di Zona Busto 2/Est; tale Consorzio, che è nato dalla volontà unitaria di tutti i partiti presenti nel C.S.Z. Busto 2/Est e dei sindaci dei comuni facenti parte a questo organismo, prevede di istituire un servizio Ostetrico a livello consortile cambiando il modo di operare degli attuali servizi, inserendoli in un contesto socio-sanitario che interessi tutta la zona. Con l'approvazione del regolamento si è voluta garantire la continuità dei servizi tuttora esistenti, che verranno potenziati dai servizi dei Consorzi Familiari; si è voluta altresì garantire la continuità dei diritti acquisiti dall'Ostetrica Condotta (che sarà una delle 7 ostetriche condotte tuttora operanti nei comuni del C.S.Z.), quali anzianità, stipendio ecc., maturati durante gli anni di servizio nei comuni; si è anche voluto garantire il posto di lavoro per le rimanenti 6 ostetriche che verranno riasunte dal C.S.Z. per i servizi dei Consorzi Familiari, sempre garantendo i loro diritti acquisiti in fatto di stipendio. Questa operazione consente ai comuni di avere un risparmio annuo che si aggira attorno ai 3-4 milioni di lire, pur avendo un servizio potenziato in quanto i Consorzi vanno al di là di quelli che sono i compiti istituzionali delle Ostetriche Condotte, senza danneggiare le ostetriche stesse.

A questo punto è necessario dare alcune spiegazioni sui Consorzi Familiari il cui regolamento è stato approvato dall'Assemblea del C.S.Z. il giorno 1-8-1977 convocata, dopo i continui rinvii effettuati dal gruppo Democratico e dal presidente dott. Giudici, su richiesta dei gruppi Comunista e Socialista. Il Consorzio Familiare nasce in base alla Legge Regionale n. 44 del 6-9-76 attuatrice della Legge dello Stato n. 405 del 29-7-75 e persegue

tra le sue finalità di garantire:

- la sana ed equilibrata espressione della sessualità;
- la procreazione libera e responsabile;
- la salute della donna, soprattutto in riferimento alla maternità;
- la salute del bambino in tutte le fasi del suo sviluppo da quello fetale alla prima infanzia.

Per raggiungere tali scopi il servizio deve svolgere tra l'altro:

- l'informazione e l'educazione sulla contraccezione;
- l'educazione sessuale nelle scuole di ogni ordine e grado, e per gli adulti mediante lezioni da tenersi nei vari comuni e nelle fabbriche;
- l'assistenza nei casi di aborto previsti dalla legge;
- la diffusione delle conoscenze riguardanti le malattie ereditarie e congenite;
- l'individuazione delle gravidanze a rischio. La gestione avviene mediante un "Comitato di Gestione" composto da 23 persone in rappresentanza dei vari organismi sociali (13) e degli utenti (10) il quale coordinerà il lavoro degli operatori socio-sanitari che sono: il ginecologo, il pediatra, lo psicologo, l'ostetrica (vi fanno parte le 6 ostetriche di cui ho parlato sopra), l'assistente sociale, l'assistente sanitaria visitatrice. Il consorzio verrà diviso in tre distretti coincidenti con quelli di medicina scolastica e cioè: Castellanza - Marnate - Pergate - Gorla Minore - Gorla Maggiore - Pergano - Solbiate.

Il Consorzio deve svolgere i suoi compiti in stretto collegamento con i servizi già esistenti, cioè la Medicina Scolastica e del Lavoro ed inoltre col servizio della Ostetrica Condotta Consortile, e con la collaborazione attiva di tutti i cittadini così da dar luogo a quella riforma sanitaria gestita dalla base per troppo tempo attesa inutilmente da tutti.

L'ASSESSORE ALLA SANITA'
Alessandro Millettani

SPORT

«SEVERINO CANAVESI» un simbolo per Gorla Maggiore

Il 1945 fu una data storica per gli sportivi di Gorla Maggiore. Infatti giungeva solo, al traguardo di Angera, dopo una bellissima corsa, SEVERINO CANAVESI, aggiudicandosi l'ambito titolo di campione italiano della categoria professionisti.

Alle sue spalle Fausto Coppi, Gino Bartali, Fiorenzo Magni, allora considerati gli eroi delle due ruote.

Ad emulare l'avvenimento, considerato dagli sportivi gorliesi una delle più grosse soddisfazioni dopo gli anni burrascosi della guerra, sorgeva, ad opera di fedelissimi, la Società S. CANAVESI. A tutt'oggi, chiamare fedelissimi i vari ALBERTINI, CODORO, BANFI, CATTANEO, GALLI, MILLEFANTI, ROSSI, è il meno che si possa fare. Sono ancora loro, a distanza di 32 anni, ad inchiare i girovani ed è a loro se la Società gode della simpatia di tutto il circondario della Valle Olona, nonché della stessa Federazione Ciclistica Italiana, che ha come rappresentante della Provincia di Varese il Cav. Gali.

La base principale della Società è affrontare con serietà ogni ostacolo, sia economico che organizzativo, comunque sia il risultato ottenuto, ed anche il suo stesso successo è derivato da questo, lo dimostrano i 140 iscritti dello scorso anno, capeggiati

dal Presidente LUONI, dal valido segretario Paolo BANFI e dai membri del Consiglio, Giovanni FARDELLI, Mario COLOMBO, Gerolamo BANFI, Antonio CATTANEO, Girardo PIGNI, MIOTTI, MILLEFANTI, Giuliano RIGANTI, Antonio PIGNI e da altrettanto validi collaboratori, come l'ex Presidente COLOMBO Maurizio, CANAVESI, ROSSI ecc..

Non è da trascurare naturalmente il Presidente onorario Carlo DEMIGLIANO ed anche il Vice Presidente onorario Pietro FIORI né tantomeno il Bar GRAND PRIX, autore di particolari iniziative economiche.

Oltre che partecipare a manifestazioni ciclistiche, la Società si prefigge, al termine di ogni anno, di chiudere il programma con un banchetto sociale, invitando autorità sportive di grande rilievo: ricordiamo MASPES, MOSER, MAGNI, FORNARA, lo stesso CANAVESI, CONTI, SANTAMBROGIO, PANIZZA, CAVERZASI ecc., campioni di ieri e di oggi.

La Società S. CANAVESI appropita, tramite le pagine del Giornale della Comunità, per ringraziare tutti i collaboratori e soci per il lavoro svolto nel suo stesso ambito, dalla fondazione ad oggi.
Fardelli Giovanni

RIEPILOGO DI TUTTI I PARAMETRI E GLI INDICI PRESENTI NEL PIANO

DATI PLANOVOLUMETRICI DEL P.E.E.P.

	zona 1 nord	zona 2	zona 3	zona 4	zona 5	zona 6	totale
SUPERFICIE (CATASTALE) DELL'AREA	mq. 17.657	10.210	4.260	15.150	15.404	25.486	88.167
RAPPORTO DI COPERTURA	mq. 2.742	1.599,5	685,5	2.056,5	2.285	3.656	13.024,5
ALTEZZA DEGLI EDIFICI	mc/mq. 0,155	0,156	0,161	0,136	0,148	0,143	0,148
VOLUME REALIZZABILE FUORI TERRA	min. ml. 8,5	—	—	—	—	8,5	—
	max. ml. 12,5	12,5	12,5	12,5	12,5	12,5	—
VOLUME REALIZZABILE ENTRO TERRA	min. mc. 22.506	15.246	6.390	19.602	21.780	31.218	116.886
	max. mc. 26.485,5	15.315	6.390	22.725	23.106	38.229	132.250,5
INDICE VOLUMETRICO REALIZZATO	mc. 2.510	1.868	818	3.525	7.342	10.000	26.063
INDICE VOLUMETRICO CONSENTITO	mc/mq. 1,27	1,49	1,5	1,29	1,41	1,22	1,326
RESULTATO PERTANTO INSEDIABILI (abitanti teorici)	mc/mq. 1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
(Vani realmente edificabili)	n. 1449	= 1,24 v/ab.	(secondo lo schema seguente)				

numero alloggi	tipo	numero locali/ alloggio	numero vani totale
23	A	3	69
138	B	4	552
138	C	5	690
23	D	6	135
			1449

Costi di urbanizzazione

(esclusa acquisizione aree)

PRIMARIA	L. 527.513.000
SECONDARIA	" 739.464.000
TOTALE	L. 1.266.977.000

Incidenza dei costi di urbanizzazione per mc. di costruzione valutato sui mc. minimi realizzabili

PRIMARIA	L./mc. 4.513
SECONDARIA	" 6.326
TOTALE	L./mc. 10.839

SPORT

CALCIO

Finalmente, dopo tante attese, anche Gorla Maggiore, ha una squadra di calcio.

L'entusiasmo manifestatosi con la vittoria al torneo "Oratorio Carlo" del Bar Grand Prix, ha indotto il titolare e tutti i giovani appassionati a creare qualcosa che impegni i ragazzi gorlesi nel mondo dello sport. Così è nata la società di calcio FOOTBALL CLUB GRAND PRIX che quest'anno disputerà il campionato di 3ª categoria F.I.G.C. sul campo sportivo di Beata Giuliana in Busto Arsizio, non essendoci un campo di calcio nel nostro paese. Consoci di quello che stava succedendo la A.C. TRE TORRI, nata nel 1975, con lo scopo principale di invogliare i giovani a frequentare il gioco del calcio nel proprio paese, si riuniva in Assemblata Ordinaria, e dopo avere discusso a fondo i vari problemi, è giunta alla conclusione di chiudere la propria attività a favore della nuova società, sorta forse in un ambiente più idoneo, visto e considerato che il Bar Grand Prix è il luogo per i giovani.

L'entusiasmo c'è, la volontà non manca: quello che manca, forse, in Gorla Maggiore, è la collaborazione in massa, affinché quello che si è creato non debba, un giorno, andare distrutto.

Banfi Sergio

**OLGIATESE 3 GRAN PRIX 2
SFORTUNATO ESORDIO DEL F.C. GRAN PRIX**

Dopo anni di attesa finalmente una squadra di calcio gorlese a fatto il suo esordio in campionato di 3ª categoria Regionale.

L'esordio avvenuto sul campo dell'Olgiatese si è concluso 3 a 2 per l'Olgiatese.

Dopo un buon avvio per i gorlesi, che non sfruttavano (con Bianchi) un calcio di rigore, subivano un autorete. Primo tempo 1-0. Nella ripresa il Gran Prix passava in vantaggio con due gol del centravanti Bianchi, sul finale subiva un'altra autorete, e con un gran tiro del centravanti l'Olgiatese coglieva la vittoria.

PALLACANESTRO

Gorla Maggiore, 20-9-1977

Il consiglio della Società Cestistica Gorlese nel proseguo della tradizione societaria si è puntualmente ritrovato, sia per stilare il programma inerente all'anno sportivo 77-78 che per rinnovare l'entusiasmo che caratterizza l'attività svolta al fine di apportare un onesto contributo a quella comunità che in definitiva responsabilità essendo presente nella ragione sociale della società sportiva "Gorlese".

Il programma è molto impegnativo e si può distinguere in due parti:

- 1ª) **AGONISTICA**, mediante la partecipazione a:
 - a) Campionati promozione Maschile
 - b) Campionati juniores Maschile
 - c) Campionati allievi Maschile
 le cui partite verranno disputate nei giorni di sabato e domenica.
- 2ª) **ADDESTRAMENTO**, a cui possono accedere tutti i giovani (3.a elementare e successive) che desiderino conoscere il Basket.

La seconda è la più impegnativa ma, naturalmente, è quella a cui la Gorlese dedica i maggiori sforzi e le migliori attenzioni al fine di una sempre più vasta adesione giovanile e di una più profonda penetrazione e sensibilizzazione familiare affinché almeno i genitori interessati siano partecipi all'entusiasmo ed allo spirito sportivo dei giovani allievi.

La società, avvalendosi dell'opera gratuita di n. 6 allenatori/preparatori regionali regolarmente qualificati dalla F.I.P., è pronta ad accogliere tutti con cordialità in un ambiente integro e modesto alle cui fondamenta c'è la stima, la profonda fiducia e la ferma volontà di partecipazione attiva alla vita comunitaria con fatti reali (circa il 70% dei giovani sportivi aderenti alle varie discipline: calcio, atletica, tennis, ecc. sono transitati attraverso la Gorlese) e non con la sola cultura della parola e col divismo che sembrano essere radicati quali obiettivi primari in settori importanti e trainanti della nostra comunità.

Perdonateci lo sfogo, ma è ciò che sgorga spontaneo dal nostro, forse ingenuo animo, osservando l'andamento del nostro piccolo paese e, probabilmente se, riuscirete ad abbandonarvi per qualche istante ad un'obiettiva riflessione, anche Voi come noi. Vi ritroverete tra le labbra tanto amaro e una domanda: "tra i gorlesi ci sono dei valori comuni, la collaborazione, oppure solo astio e disgiunzione come tra Guelfi e Ghibellini?".

Per concludere ribadiamo che la nostra attività è sorretta da un caloroso entusiasmo ed affinché lo spirito sportivo pulsi inalterato nel tempo nelle nostre vene lanciamo un'appello perchè ci siate vicini se non altro come tifosi.

Consiglio della Società Cestistica Gorlese

La nostra campagna elettorale si era basata sulle parole "democrazia" e "partecipazione". Naturalmente si trattava di promesse che bisognava mantenere.

Partendo da questo impegno, ci siamo accorti che la "partecipazione" non è una cosa che esiste e basta andarla a prendere: è invece una cosa che dobbiamo costruire noi, e nessuno finora ce l'ha insegnato.

Facciamo un esempio.
Ci siamo impegnati a far partecipare la popolazione alla stesura del Piano Regolatore. E abbiamo mantenuto l'impegno con numerosi incontri e assemblee, raccogliendo indicazioni e richieste da gruppi di cittadini e da singole persone, modificando più volte i progetti (che non bisogna confondere con le "decisioni"), per venire incontro alle esigenze. Eppure è facile accusarci che non siamo stati democratici. Perché?

Il perché è semplice. Ogni cittadino vede un problema dal punto di vista del "suo" in-

teresse: un'Amministrazione Comunale deve guardare i problemi dal punto di vista degli interessi di "tutti". E in più deve seguire le leggi dello Stato e della Regione. Così finisce che si prendono decisioni contro l'interesse di singoli cittadini, per l'interesse di tutti. Espriamare un terreno per un giardino pubblico, per es..

A questo punto, come Amministrazione di sinistra, siamo di fronte a una scelta ben difficile: dare retta a (mettiamo) venti pareri diversi, cercando d'accontentare tutti, uno per volta? impossibile. Sentire tutti e poi decidere in base al principio dell'utilità comune? si rischia di ricevere l'accusa di "antidemocratici".

Inoltre bisogna dire che, con tutte le buone intenzioni, possiamo anche sbagliare nel cercare qual è l'utilità comune.

Ma c'è una cosa da aggiungere: è vero che ciascuno pensa al "suo" interesse, però è vero anche che i gorlesi non ignorano (una volta

passata la rabbia) che l'interesse di tutti torna a vantaggio di ognuno.

Allora si capisce una cosa: la "democrazia" non è fare i propri comodi e poi, se resta tempo, pensare agli altri: invece è considerare i propri bisogni in relazione ai bisogni di tutti.

Non è facile. Ma non possiamo illuderci nessuno che la democrazia sia una cosa già bella e fatta. E non vogliamo nemmeno rischiare di far credere che la democrazia sia il capriccio di ciascuno: sarebbe il modo, questo, per tenere la gente ignorante lasciandola sfogare con le chiacchiere.

Su questo giornale, voluto così da noi, potete leggere critiche contro di noi e pareri diversi. Questo, se non altro, dimostra che siamo convinti che la democrazia si fa partendo dalla libertà di esprimere quello che si pensa e lasciando poi all'intelligenza di ciascuno di giudicare. Questa è una possibilità che prima a Gorla non c'era.

LA BIBLIOTECA CIVICA

La biblioteca a Gorla Maggiore ha rappresentato un fatto di notevole progresso: Gorla è stato il primo paese della valle ad avere una biblioteca civica, ed ancor oggi la nostra biblioteca è la più fornita.

Dobbiamo però chiederci se tutto questo basta e se davvero tutti i gorlesi usano la biblioteca.

Le cifre dicono di no: i tesserati sono circa 700; nel '76 i libri dati in prestito sono stati 1400. Il paese ha quasi 4000 abitanti.

Ma questo non significa che il paese di Gorla sia "indietro": significa solo che il compito della biblioteca non si riduce a dare via libri.

La biblioteca dev'essere un posto di iniziative culturali. Bisogna intenderci su cosa vuol dire "cultura": non è quello che sta sui libri o nelle scuole, è invece precisamente il nostro modo di vivere, il nostro lavoro, i nostri sforzi per risolvere i problemi che abbiamo.

Di lamentele se ne sente tante: e spesso sono giuste: ma sono inutili se non si fa qualcosa.

Ci sembra che la biblioteca sia qui per questo: stimolare la gente di Gorla a conoscere meglio i fatti che ci riguardano, organizzare qualcosa; senò, oltre alle chiacchiere nei bar ed ai pettegolezzi, si fa ben poco. E cos'abbiamo fatto in questo senso? A dire la verità, non molto.

Tuttavia quel poco che abbiamo fatto può servire come stimolo a fare di più.

La mostra degli hobby ha dimostrato che ci sono vari interessi nel nostro paese. La stagione teatrale che seguiamo da due anni ha coinvolto parecchie persone.

Il bollettino che mandiamo in giro è un invito a partecipare a varie attività, tutte incentrate su concreti problemi del paese.

La serie d'incontri che andiamo organizzando sulla nostra salute è importantissima per affrontare insieme un aspetto fondamentale della nostra vita. Occorre però che tutti partecipino: uscire di casa qualche sera per sentire cosa dice un esperto e discutere. Lo possono fare tutti. Invece, non sappiamo se quello che facciamo è bene o male; se possiamo fare di più o se dobbiamo fare diverso.

Il motivo è questo: sono poche le persone che ci vengono a dire il loro parere, che vengono agli incontri.

Probabilmente qui a Gorla non siamo abituati a prendere iniziative di questo genere: pare strano che una casalinga, un operaio possano discutere con un medico, un presidente di tribunale; e invece non succede solo in televisione: succede anche a Gorla. Peggio per noi se ci sono solo venti o trenta persone.

In conclusione, però, non possiamo lamentarci: sappiamo bene che per i cambiamenti ci vuole tempo. Contiamo molto sulle persone che ci vengono a dire quello che pensano o che desiderano.

Inoltre si può fare molto se si comincia a collaborare con le varie società sportive e altre organizzazioni esistenti.

Infine, abbiamo tanti giovani che magari si annoiano, vorrebbero fare qualcosa, perché non trovarci in biblioteca e mettere in piedi qualche iniziativa?

La Commissione Biblioteca

Segretaria, Maria Rita Colombo

Cultura e pubblica istruzione

Molta gente ancora confessa di non intendersi di cultura e pensa che sia meglio lasciar fare a chi vive nella scuola e si domanda a cosa servono gli "organi collegiali" dove le mamme vanno "a grattarla giù" (dicono così) ai professori. Altre critiche: perché si danno i libri gratis, perché si fa il doposcuola, e così via.

Si sa che ogni cambiamento fa scandalo.

Invece di condannare, però, bisogna prima capire: ogni cosa o progredisce o torna indietro.

L'Italia, dal '45, è una Repubblica democratica: si pagano le tasse per avere dei buoni servizi, non per armare l'esercito e ingrassare i capi. La scuola è uno dei massimi servizi: l'articolo 34 della Costituzione dice che per almeno otto anni la scuola è obbligatoria e gratuita. Non si deve pagare niente: in tutta Europa è così, meno che in Italia, dopo le elementari. Finora i vari governi non ci hanno pensato; ci stanno pensando quindi i Comuni, e molti già prima di Gorla Maggiore. Questo magari pare strano a certi "signori" che evadono le tasse: ma il lavoratore dipendente che le paga tutte ha diritto ad avere in cambio qualche servizio.

Il doposcuola, come s'è fatto, ha creato scompiglio: non si fanno i compiti, si fa chiasso e così via. Il guaio è che abbiamo sempre in mente la vecchia scuola: quella degli "asini" e dei "bravi".

E' chiaro: ognuno ha un'intelligenza diversa, c'è chi l'aiutano in casa e chi no, chi è tagliato per lo studio e chi per il lavoro. Ma la scuola elementare non c'è per favorire alcuni e bocciare gli altri: c'è per tutti. Deve sviluppare l'intelligenza e la personalità di ciascuno, per quello che vale. Dare 10 a chi sa l'italiano come sui libri e 4 a chi sa adoperare il martello (tanto per dire) non ha senso. Il doposcuola che organizziamo ha giusto quest'intenzione: dare a tutti la possibilità di svilupparsi liberamente. E' questa l'idea che guida la nostra "politica" per la scuola: che poi non è niente di speciale, ma bisogna che tutti se ne rendano conto.

C'è poi la "cultura": una cosa che spesso pare strana e fastidiosa. Qui a Gorla di culturale c'è quasi solo la biblioteca: ed è fama che il nostro paese sia il più arretrato della valle. Naturalmente non importa quello che dicono di noi. Chiediamoci cosa serve la cultura. A darsi delle arie? a far carriera? a comandare?

Se rispondiamo di sì a queste domande, allora ognuno se ha voglia e ambizione si faccia la sua cultura e poi si vede i risultati. Se rispondiamo di no, vuol dire che la cultura è precisamente quello che facciamo come persone normali. La cultura serve per vivere la vita normale, ragionare con la propria testa, da persone responsabili.

Da qui l'idea che occorre spingere i Gorlesi ad occuparsi un po' dei "loro" fatti: non ciascuno per conto suo, ma tutti insieme. E' l'idea che la biblioteca cerca appunto di realizzare; anche se con scarso successo.

Sergio Luoni